

Il contrappunto

Bergamasco eleganza fluida per Mozart

di **Gregorio Moppi**

Quel che le donne non dicono, forse sta nelle partiture dei musicisti maschi. In Mozart, per esempio, che ha saputo penetrare la psicologia umana con illuminante sottigliezza. Perciò il Maggio ha chiesto a due donne - l'attrice Sonia Bergamasco al debutto nella regia lirica, il direttore estone Kristiina Poska esordiente in Italia - di firmare *"Le nozze di Figaro"*, in scena fino a venerdì. Magari, si sono detti in teatro, il duplice sguardo femminile riesce a scovare in quest'opera qualcosa rimasto finora celato. Dal podio, rivelazioni nuove non sono venute, anche se Poska - che tiene la bacchetta con la sinistra - una propria idea ce l'ha. Chiede all'orchestra un eloquio meno moderno e quadrato, con i fiati saporiti in rilievo e gli archi affumicati. Un modo per restituire l'atmosfera timbrica del Settecento. Solo che il passo è slentato, manca di impulso ritmico, tende sempre all'elegiaco. Soprattutto, troppe volte buca e palcoscenico non vanno insieme. È invece molto felice l'allestimento di Bergamasco, impastato con la poesia del lievito strehleriano: i cantanti Valentina Mastrangelo, Simone Del Savio, Mattia Olivieri, Serena Gamberoni, Miriam Albano, Patrizia Cigna, pressappoco dell'età dei personaggi, recitano come nella prosa, con un'eleganza fluida e una pignoleria gestuale che rende l'azione piccante. Costumi morbidi, colorati, di un tempo vago dall'epoca di Mozart agli albori del '900. Scenografia minimalista, ma che via via si espande in profondità: integgiata di verde erba, prelude, fin dagli interni dei primi atti, al giardino del finale.

L'opera

Attrice e regista
È di Sonia
Bergamasco
l'allestimento
delle *Nozze di
Figaro* al Maggio

